

NOTIZIARIO PARROCCHIALE
S. MARIA ANNUNCIATA
in Chiesa Rossa - Milano
Settembre 2002

PREGHIAMO PER IL NOSTRO VESCOVO DIONIGI

Con domenica 29 Settembre inizia il mandato episcopale a Milano del Card. Dionigi Tettamanzi. Sappiamo tutti che la missione episcopale a Milano comporta responsabilità e pesi notevoli. Ma questo è secondario.

Primariamente valgono due cose:

- che il Vescovo veda le comunità, che compongono la Chiesa del Signore Gesù qui a Milano,
- e che esistano delle comunità che il Vescovo possa vedere (c'è troppo "niente" che nessuno neppure Dio riesce a vedere).

Solo così il Vescovo può attuare la propria missione: essere un fratello autorevole che guarda. Infatti la parola vescovo (da episcopos, parola greca), vuol dire colui che sorveglia.

Noi abbiamo il desiderio di essere visti come comunità, che ha una sua identità e un suo giudizio storico.

Continueremo a pregare come abbiamo già fatto in questi mesi passati:

Dona, o Padre,
al nostro nuovo vescovo la sapienza del Vangelo,
l'attenzione alla vita delle nostre comunità,
la capacità di proposte liberanti.

LA MESSA : RITO O CELEBRAZIONE

1.

L'eucaristia è un pasto fraterno, a cui il Signore Gesù convoca nello Spirito i suoi discepoli.

E' Gesù che convoca. E' nel suo Spirito che ci si incontra. E' una esperienza di unità che regge tutta l'operazione.

Per Gesù l'eucaristia non è un rito di imbonimento di Dio, o uno spazio dove dire le proprie preghiere, o uno sfogo religioso settimanale...

2.

La celebrazione eucaristica ha di sua natura una esigenza di concentrazione.

I cristiani che abitano in un medesimo luogo è normale che sentano l'esigenza di una celebrazione unitaria che esprima la loro unità. La concentrazione spazio temporale è significativa della comunione : del riferimento unico al Signore Gesù, della unità del Vangelo, della partecipazione all'unica mensa del Corpo di Cristo, della carità che fa una sola famiglia, della testimonianza di fraternità che deve qualificare i fedeli,...

3.

La fruttuosità della messa è legata non alla esteriorità del rito, o alla quantità di offerta, o alla fatica che impone , ma alla realizzazione del fine per cui Gesù ha voluto l'eucaristia.

Nella messa Gesù intende radunare la sua famiglia a pranzo: quindi insieme e gioiosamente, per realizzare il segno espressivo della vita del Signore Gesù: la donazione fino alla fine.

Quale quindi il frutto della messa? La comunione. Chi cerca altri frutti ha sbagliato pianta. La messa non soddisfa i debiti verso i nostri morti, o verso i santi protettori, e non ci accumula assegni da incassare in paradiso. Bensì, la messa opera qui ed ora per noi il fatto della comunione.

4.

Di fronte a tali riflessioni risulta chiaro che occorre andare a messa per fare memoria del Signore Gesù che si dona, realizzando al massimo l'unità di tutti i credenti di una Chiesa locale, celebrando con festosità e visibilità l'unità della fraternità cristiana.

Non si va per motivi di arte soltanto, o per sfizio, o per le esecuzioni musicali... ma per la presenza della propria comunità.

Di qui anche la necessità del canto, la disponibilità di tempo per incontrare i fratelli, la preparazione prossima e remota della liturgia...

5.

Per realizzare tutto questo vogliamo, noi della Chiesa Rossa, dare più attenzione alla messa domenicale delle ore 11.00 che chiamiamo "messa parrocchiale", proprio perché vogliamo che esprima al massimo l'unità dei cristiani che vivono nel nostro "quartiere". La parola parrocchia deriva dal greco e indica il gruppo particolare di gente che dà forma ad un quartiere in una metropoli.

6.

La riduzione delle messe, anche secondo i suggerimenti dei nostri vescovi e di tutta la tradizione cattolica che mira all'unità, si iscrive in un quadro teologico (è per rispetto del Signore e per attuare la finalità vera del sacramento) e non è solo funzionale alle comodità dei fedeli o del prete.

7.

La messa del mercoledì (quindicinale, con inizio alle ore 21 nel salone romanico) è dal punto di vista celebrativo vistosamente aggregante. E' una messa molto curata ed è partecipata con sensibile immedesimazione dagli amici dei vari gruppi della nostra comunità.

Tutto concorre alla unità ed anche alla unicità della nostra comunità. E nella verità della messa si realizza la fruttuosità della eucaristia, perché nella verità il cuore umano trova pienezza.

IL NOSTRO QUARTIERE

Negli ultimi tempi abbiamo avuto l'onore della cronaca.

Si fa per dire.

La cronaca la fanno i giornalisti: i quali sono responsabili della scelta delle notizie che comunicano e della interpretazione che danno.

Qui si costata che il mestiere del giornalista esige animo signorile. Quando parlare, quando tacere? Quando difendere quando condannare?

Qualcuno insorgerebbe a queste parole e direbbe che compito del giornalista non è giudicare ma riferire. I giornalisti dicono: "informare".

Ma sappiamo che l'oggettività assoluta non la posseggono neppure i giornalisti.

E proprio la descrizione degli avvenimenti di Via Palmieri di questi ultimi tempi ha dimostrato che i giornalisti, come tutti, resistono a tutto, ma non alle tentazioni. Si è presentata la tentazione di fare il colpo e, a costo di inventare, i giornalisti hanno sparato grosso. Fino a confondere gli oppressori con gli oppressi. Hanno fatto fare la figura dei crumiri alle povere persone, magari anziane, che da decenni pagano l'affitto e sopportano i soprusi dei mascalzoni e dei filibustieri. Si dice: hanno creato il caso.

Con una giravolta degna di Talleyrand poi hanno passato la parola agli inquilini regolari impauriti. Non è una condanna universale questo: qualche giornalista penso che possa andare in paradiso. Ma rilevo una mancanza di giudizio onesto ed anche un boccheggiare vano. Alcune volte pare che il

giornalista tratti la verità come si prendono i cani barboncini: non si sa da che parte è la testa e da che parte è la coda.

Inoltre informare vuol dire anche: sostenere che l'affitto va pagato e che è giusto venire incontro alle persone e alle famiglie in difficoltà reale. Ma chi fa il furbo di mestiere non merita alcuna indulgenza.

Una signora anziana mi diceva, con ironia : "Ho capito solo adesso che la casa è un diritto e che l'affitto è un furto". E oltre al danno anche le beffe: il sentirsi dire dai soliti furbi: "Crepa, brutta vecchia, occupi la casa che serve a noi".

Ora tutto il problema, che noi agitiamo da tanti anni è ancora lì. Ci auguriamo che una voce costantemente seria sulla questione specifica delle case popolari e degli sfratti di abusivi, quella del vicesindaco De Corato, riesca a prevalere.

Per tutta una serie di circostanze che la realtà delle case popolari mette in evidenza - anche nel quartiere Stadera - ci sembra finalmente venuto il momento favorevole perché le istituzioni portino a compimento il lavoro già iniziato in Regione su:

- riforma della casa
- nuovi criteri di assegnazione degli alloggi popolari
- ripristino della legalità.

Le nostre domande restano:

- si ha realmente l'intenzione di non alienare le case popolari a favore di abitazioni più remunerative?
- Quando si comincia il restauro serio e completo delle case dello Stadera?
- Quando si sistemano le case senza girare attorno al problema facendo altro: come i posti per auto, i centri di aggregazione (mai gestiti con onore e continuità)?
- Quando si eliminerà la micro criminalità (droga, spaccio, ricettazione...)?
- Quando si imporrà un ordine nei cortili (moto, bici, spazzatura...)?

DAI NOSTRI AMICI MISSIONARI

Abbiamo ricevuto alcune lettere dei nostri amici missionari. Per noi sono motivo di comunione e di gioia. E sono uno stimolo che non permette un ripiegamento su di noi e sui nostri particolari problemi.

Intuiamo delle parole di P. GIOVANNI MARENGONI tanta fatica e tanta sofferenza.

Carissimo don Giulio, a te, ai tuoi sacerdoti collaboratori, a tutti i tuoi carissimi fedeli di S. Maria Annunciata in Chiesa Rossa il mio ricordo pieno di stima, di affetto: nella memoria delle giornate missionarie fatte da voi, anni fa.

Oramai ultra ottantenne ma ancora con qualche piccola forza per continuare il mio lavoro missionario, sento in coscienza il dovere di vincere la tentazione di mettere da parte tutto quello che riguarda progetti, aiuti ai bisognosi, e ...soldi (Benedetti dané che fan danàa) e continuare il mio vecchissimo spossante lavoro di mendicante.

Ci mancano intenzioni di messe; che sono il mezzo più facile di mantenimento di tanti padri evangelizzatori e contemplativi (40 persone).

Inoltre alcuni "buoni ladroni" hanno rubato il camioncino dei contemplativi di Rongai - Nakuru.

E le ferventi suore evangelizzatrici di Maria sono senza acqua, con l'ospedale della maternità, con il dispensario dei poveri... devono comprare l'acqua! Il loro pozzo scavato 20 anni fa è crollato!

O mio Dio! Basta con il chiedere...Meglio, chiedo ancora una cosa: una preghiera per me: che il Signore per l'intercessione della carissima Madonnina, mi conceda ancora un po' di forza e soprattutto tanta pazienza per continuare il mio lavoro missionario e mi conceda un po' di riposo la notte!

Qui il regno di Dio va avanti: c'è tanta preghiera!

Rileggo la sua lettera pasquale. Sì: vi auguro e prego che le preoccupazioni quotidiane non soffochino la tradizione cristiana! La fede viva, l'amore di Dio e dei figli di Dio, specie dei sofferenti!

Don Giulio ti auguro santità! E la auguro a tutti i tuoi fedeli.

Con affetto, per tutti quelli della "Chiesa Rossa".

Nairobi 30.6.02 P. Giovanni

Ci è giunta anche una lettera di SUOR ADELINA FRANZINI, che lavora in Etiopia.

Carissimo don Giulio, ... mi è giunto il vostro obolo per Ika: sempre puntuale e ringrazio. Mi hanno dato anche una sua fotografia e ve la spedisco. Si vede Ika in buona salute ed anche un po' ingrassato dopo la morte della mamma; a cui era molto attaccato, ma che ha prodotto tanti guasti nel figlio a causa dei suoi disturbi.

Notizie di qui? La mia clinica si sta riempiendo di malati di malaria cerebrale e tifo... Dovremmo essere nella stagione delle piogge e invece manca l'acqua e se perdiamo il granoturco ci sarà la fame.

La nostra Chiesa è ancora in gravi difficoltà: per alcune accuse sostenute da radio e giornali. Non si sa chi ha interesse a muovere così le acque: perché le accuse sembrano infondate. Ma pare che ci sia dietro un prete africano. 4 preti missionari comboniani sono stati allontanati dal paese. ...

Abbiamo celebrato con abbondanza di fedeli la pasqua e il Corpus Domini: almeno qui c'è un po' di consolazione. Ma siamo sicuri che Dio guida la sua Chiesa.

Ti sto scrivendo alle 4 del mattino. Sarà una giornata piena di visite ai malati. Ricordateci al Signore.

Siete sempre nel mio ricordo. Un saluto a tutti i parrocchiani, a don Luca, a don Pierluigi e tutti tutti. Ringrazia tutti

Fullasa 8.7.02 Suor Adelina

NOTIZIE BREVI

*

Nel mese di Settembre incomincia il secondo corso annuale di preparazione al matrimonio cristiano. Le date di incontro sono 16 Settembre, 23 Sett., 30 Sett., 7 Ottobre, 14 Ott., 21 Ottobre. Inoltre chiediamo ai fidanzati la frequenza alla messa del mercoledì, al Concerto del 3 Ottobre,... Questa varietà di proposte vuol aiutare a recuperare il valore di tutta una comunità che si esprime in modo vario e continuativo.

*

Il Gruppo Luisa, si ritrova il giovedì alle ore 15 per la catechesi e per alternati settimanalmente incontri culturali.

Quest'anno il tema della catechesi sarà l'ascolto del Vangelo secondo Giovanni: un vangelo molto bello e profondo, ma anche impegnativo. Si richiede una frequenza regolare e attenta: invitiamo a leggere il Vangelo (un capitolo alla volta) a casa, segnando ciò che impressiona o ciò che è oscuro. Inoltre il giovedì faremo la lettura - proclamazione a cui seguirà il commento.

*

Il CALENDARIO dell'anno nuovo (intendendo il tempo da Settembre a Settembre dell'anno prossimo) è pronto.

Ci sono tutte le espressioni prevedibili di questa nuova possibilità che ci è data di sperimentare la vita di comunione. E' bene che ciascuno ne abbia una copia e si lasci provocare dalla possibilità di relazioni nuove.

Il calendario oltre che recuperabile presso gli Uffici Parrocchiali, è anche reperibile nel sito internet (www.smacr.com)

*

Le giornate di inizio anno avranno luogo: per i gruppi di d. Pierluigi e Luca il sabato 21.9 e per i gruppi di d. Giulio domenica 22 Settembre.

*

Per motivi vari, alcuni amici che visitano i ricoverati nelle case di riposo della città, oppure nelle case private, non possono più continuare il loro servizio.

Chi ha fatto esperienza di questi incontri sa quanto è umanamente e cristianamente utile non lasciare soli tanti fratelli. Chi non ha più nessuno che ricordi il suo nome e la sua faccia, chi non sa immaginare il destino che lo attende oltre la morte... ha bisogno di un fratello o di una sorella che abbiano la speranza cristiana.

Non si tratta di fare un po' di bene: ma di testimonianza cristiana di cui siamo debitori. S Paolo ci insegna a non fare i "volontari": ma ad essere testimoni del Signore. E le cose stanno su piani diversi.

NOTIZIE DI VITA SACRAMENTALE

Ricordiamo i nostri defunti: Dossena Arturo, Scabini Elmina Malattera, De Matteis Maria Angela Fina, Marzorati Carla Vittoria Manusardi, Giacobbe Germana, Galliena Teresa Maria Cardillo, Esposito Ferdinando, Calvi Giuseppe.